

ATTI

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

NUOVA SERIE

LIII

(CXXVII) FASC. II



GENOVA MMXIII
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » è presente nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo: http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » is present worldwide in the catalogues of hundreds of academic and research libraries:
http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

Le Carte Pacchioni-Vitelli. Inventario

a cura di Davide Debernardi

Introduzione

Le carte familiari che qui si descrivono compiutamente per la prima volta sono state rinvenute, in modo del tutto fortuito, nell'estate del 2011 a Genova e donate successivamente, ai primi di settembre, alla Società Ligure di Storia Patria dall'erede ed esecutrice testamentaria della loro ultima proprietaria, Marilli Pacchioni. Qualche mese prima una delle sue più care amiche ne firmava un personalissimo necrologio, intimo e di fatto essenziale per l'avvio di questa ricerca:

« Adele Croce avrà sempre nel cuore | Marilli Pacchioni | per la sua profonda intelligenza e umanità, la sua creatività inesauribile e i suoi affascinanti racconti sul padre Professore Emerito Dante Pacchioni e sul nonno Girolamo Vitelli, Senatore del Regno, eminente papirologo »¹.

Quei nomi così ben ricordati rappresentarono, come vedremo, due importanti personalità scientifiche del loro tempo, a cavallo dei due secoli appena trascorsi, e proprio la presenza della firma su questo necrologio 'stravagante' permise a chi scrive di rintracciare la signora Croce e di scriverle dopo pochi mesi, per chiederle un incontro al fine di ricordare assieme gli « affascinanti racconti » di Marilli su antenati tanto illustri². Il suo entusiasmo, suscitato da una richiesta certamente inattesa, fece fortunatamente il resto: la signora Croce non solo rispose, manifestando sin da subito la sua totale disponibilità a rievocare quegli aneddoti, ma propose addirittura un incontro con un'altra amica di Marilli, da quest'ultima nominata sua erede, che proprio in quei giorni sarebbe arrivata a Genova per sbrigare le ultime

¹ « Il Secolo XIX », 16 marzo 2011, p. 10.

² Il nome di Girolamo Vitelli, più di tutti gli altri, colpì subito l'attenzione di chi scrive ed il suo personale interesse di studioso: cfr. la breve nota *Venti secoli di storia: l'Archivio Pacchioni-Vitelli*, in *La Soprintendenza Archivistica per la Liguria. Attività, progetti, interventi*, a cura di F. IMPERIALE e G. OLGIATI, Genova 2012, pp. 93-96.

incombenze. Si deve infine all'attenta liberalità di quest'ultima, Capinetta Nordio, se le carte in questione, dopo il loro recupero nell'ultima dimora di Marilli, sono giunte in dono alla Società Ligure di Storia Patria, dove appunto oggi si conservano³.

Marilli Pacchioni

Come s'intuisce immediatamente compulsando queste carte, mescolate a cimeli di ogni sorta, Marilli Pacchioni (Genova, 27 gennaio 1916 - ivi, 12 marzo 2011)⁴ aveva trascorso la sua lunga esistenza nel ricordo, quasi nel mito dei suoi familiari: tutti, nessuno escluso, dai parenti prossimi o lontani alle amiche filiali, occupavano un posto preciso nel suo cuore e costituivano, in un certo senso, il porto sicuro nel quale rifugiarsi per sopravvivere ai fortunali della vita. La sua famiglia fu composta in via esclusiva dai suoi genitori, e dai parenti che ne derivavano da ogni ramo, finché questi vissero; poi, da quella preziosa « rete di amicizia più forte di una famiglia »⁵ che si era formata intorno a lei, nubile e senza figli, grazie ad una felice intuizione del padre Dante.

Fu infatti sua l'idea di affidarla alla famiglia di Umberto e Pucci Nordio, amica di Marilli sin dalla tenera età, perché questi, dopo la sua morte, se ne prendessero cura come di una loro sorella: Marilli fu quindi accolta in questa nuova famiglia, sin dai primi anni Cinquanta, seguendola fino negli Stati Uniti ed in Canada, quando vi si trasferì per qualche tempo per curare gl'interessi della Home Lines, compagnia di navigazione, con sede a Montréal, per la quale cominciò a lavorare alle relazioni con l'Ufficio passeggeri. In quel periodo spensierato, senz'altro tra i più stimolanti per la sua « creatività inesauribile », trascorso in paesi appena sfiorati dalla rovina delle due guerre, sviluppò le sue attitudini artistiche, che coltivava sin da bambina, e

³ L'intero fondo, la cui attuale ricollocazione si deve all'interessamento di chi scrive, è stato posto sotto la tutela della competente Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Liguria con Ddr n. 16 del 30 novembre 2011: per ulteriori considerazioni, sulle vicende del ritrovamento e sulla donazione conseguente, oltre alla nota *Venti secoli di storia* cit. sopra, si rinvia agli *Atti sociali* pubblicati in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LIII/I (2013), pp. 316-317.

⁴ Il vezzeggiativo *Marilli*, nome con cui la Pacchioni era nota a tutti sin dalla più tenera età, come testimoniato dalle carte e dalle sue amiche, deriva dal nome di battesimo *Maria*.

⁵ Secondo la felice espressione dettata da Capinetta Nordio per un primo necrologio apparso sul « Corriere della Sera », 15 marzo 2011, p. 68.

migliorò la sua padronanza dell'inglese, che aveva già studiato da ragazza, assieme al greco e al latino, oltre allo spagnolo, al francese e al tedesco.

Rientrata definitivamente a Genova dopo quasi un decennio, cominciò a lavorare presso un altro caro amico di famiglia, Federico Mario Boero⁶, dapprima impiegata presso la sua azienda, poi come segretaria dell'Ente Manifestazioni Genovesi che lo stesso Boero era stato appena chiamato a presiedere⁷, fino all'età della pensione. Marilli non si separò più dalla sua città natale, di cui osservava con curiosità le progressive vicende culturali e sociali dalle colonne dei quotidiani locali, sempre facili spunti d'argomento per le sue affabili conversazioni⁸, e rimase legata tutta la vita a queste due famiglie, soprattutto alle loro giovani figlie come a due vere nipoti, Andreina Boero e Capinetta Nordio, che crebbero ascoltando volentieri gli «affascinanti racconti» di questa zia eccentrica, loquace e curiosa, prendendosene cura fino all'ultimo momento.

La conservazione delle lettere proprie, a lei destinate o destinate ad altri; dei ritagli di giornale e degli opuscoli a stampa, riguardanti soprattutto il padre o il nonno; degli appunti di cronaca familiare, suoi o trasmessi da parenti; delle fotografie e di tutti gli altri ricordi, bigliettini infantili, compiti scolastici, pagelle e diplomi, nasce dall'esigenza di Marilli di mantenere viva, almeno per sé stessa, la memoria non soltanto delle proprie attività, ma anche delle alterne vicende della sua famiglia lungo tutto il secolo scorso. Questa particolare esigenza, dettata da impulsi affettivi più che da necessità pratica, il cui frutto è oggi particolarmente apprezzato dalla ricerca storica⁹,

⁶ Su questo imprenditore genovese, poligrafo dalla penna felice e spiritosa, si possono consultare i suoi numerosi scritti aneddotici ed autobiografici, come F.M. BOERO, *Passato prossimo e remoto*, Genova 1977, o *Fra cronaca e storia 1935-1975*, Genova 1981.

⁷ Cfr. ID., *Fra cronaca e storia* cit., pp. 107-108. Tra le carte di Marilli, oltre a poco altro materiale riconducibile alle sue esperienze di lavoro, si conserva una copia del dattiloscritto non datato *Alcune proposte per la valorizzazione turistica del Centro Storico*, a cura dall'Ente Manifestazioni Genovesi e dalla Sezione turismo della Camera di Commercio: cfr. *Carte Pacchioni-Vitelli* (d'ora in poi CPV), 17.

⁸ Cfr. CPV, 11.

⁹ Su recenti esperienze d'intervento e di recupero di specifici archivi otto-novecenteschi, e sull'importanza storiografica di simili raccolte documentarie, cfr. ancora *La Soprintendenza Archivistica per la Liguria* cit., e le attività, ormai non più pionieristiche, dell'Archivio Ligure della Scrittura Popolare (Genova), illustrate all'indirizzo <http://storia.dafist.unige.it/?section=40>, comprese le relative segnalazioni bibliografiche [20 settembre 2013].

connota dunque l'archivio' in questione come una tipica 'raccolta' familiare contemporanea, dalla quale riaffiorano piccolissimi spezzoni d'archivio in senso proprio¹⁰. Anche nel caso di questa raccolta potremo apprezzare, su uno sfondo storico ineludibile, i grandi temi che hanno eccitato la sensibilità popolare dell'ultimo secolo: le guerre mondiali, l'intermezzo fascista, l'ultimo dopoguerra, la ripresa economica e morale.

In particolare, queste carte risultano significative per ricostruire le vicende dei due illustri antenati ricordati, come accennato sopra, dalle amiche di Marilli: il padre Dante e il nonno Girolamo Vitelli.

Dante Pacchioni

Il padre, il pediatra Dante Pacchioni (Reggio Emilia, 26 agosto 1872 - Genova, 24 luglio 1953), per il quale Marilli provò sempre un'ammirazione incondizionata, fu un professionista scrupoloso e un luminare di rara modestia, per quanto sia stato il principale collaboratore scientifico di Gerolamo Gaslini durante tutta la progettazione del celebre Ospedale pediatrico¹¹.

¹⁰ Cfr. F. VALENTI, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLI (1981), pp. 9-37, anche in ID., *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di D. GRANA, Roma 2000 (Publicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 57), pp. 83-113.

¹¹ Recentissime pubblicazioni dedicate all'inaugurazione dell'ospedale avvenuta il 15 maggio 1938, come P. LINGUA - A. INFANTE, *Gaslini. 75 anni per la vita*, con una Prefazione di V. LORENZELLI, e la relativa stenna fotografica *Gaslini. Una storia di eccellenza*, a cura della Fondazione Gerolamo Gaslini, entrambe Milano 2013, accennano appena alla fruttuosa collaborazione tra Gaslini e Pacchioni, come pure il polemico contributo di P. RUGAFIORI, *Rockefeller d'Italia. Gerolamo Gaslini imprenditore e filantropo*, Roma 2009 [ma già pronto nel 2006!], non ostanti le buone testimonianze documentarie offerte dal carteggio custodito presso la Fondazione: v. ora *Archivio Gerolamo Gaslini 1899-1987. Inventario*, a cura di D. MEZZANI e R. VIAZZI, Genova 2009 (Fondazione Ansaldo. Strumenti, II), pp. 447-449. Esclusi gli scritti commemorativi, pure conservati da Marilli (cfr. CPV, 7 e 9), che costituiscono perlopiù una viva testimonianza della sua attività di studioso, e la voce a lui dedicata sul *Biographisches Lexikon der hervorragenden Ärzte der letzten fünfzig Jahre*, a cura di I. FISCHER, t. II, München/Berlin 1933, pp. 1162-1163, la figura umana di Dante Pacchioni emerge in pochi altri scritti che mi sia stato possibile rintracciare, come per esempio il personalissimo resoconto *Tra le due guerre: nasce il Gaslini. Intervista a Rolando Bulgarelli*, in C. ROSSETTI, *L'Università si racconta. Interviste sull'ateneo genovese*, con una postfazione di G. VASSALLI, Genova 1992, pp. 139-156. Un elenco, seppur parziale, dei suoi contributi scientifici si può ricavare dalla rassegna *La pediatria in Italia*, a cura dell'Ufficio Stampa Medica Italiana, Milano 1937, pp. 107-108 e 126-127.

Laureatosi a Firenze nel 1897, con una tesi sperimentale sulla paralisi difterica, fu allievo a sua volta del più importante pediatra italiano della generazione precedente, Giuseppe Mya (1857-1911)¹², di cui divenne presto assistente. Conseguita la libera docenza in Pediatria a Firenze nel 1905, fu infine chiamato a reggere la cattedra di Clinica pediatrica dell'Università di Genova nel 1912¹³, a ridosso delle nozze con Teresa Vitelli, officiate il 1° luglio di quello stesso anno da p. Ermenegildo Pistelli (1862-1927)¹⁴, suo antico professore di ginnasio nonché allievo carissimo del padre della sposa, il grecista Girolamo Vitelli. Dopo una brillante carriera accademica, interamente compiuta a Genova, consacrata alla lotta contro le malattie infettive, in particolare modo la tubercolosi, Pacchioni fu collocato a riposo dall'Università, e quindi dalla direzione della stessa Clinica pediatrica voluta da Gaslini, al compimento dei settant'anni, nel 1942: sopravvissuto alla guerra assieme alla fedele Marilli, tornò a tempo pieno alla libera professione, dispensando cure ai piccoli pazienti nello studiolo di casa fino all'ultimo giorno, alla soglia degli ottantun anni, giusto in tempo per potere ammirare le prime copie del suo ultimo lavoro dal titolo *Riflettendo sopra la vita e sopra la psiche*¹⁵.

Una disgrazia familiare aveva legato, in modo ancora più stretto del consueto, il padre e la figlia: nel 1921 Teresa (Firenze, 22 marzo 1885 - Torriglia, 8 gennaio 1944) aveva contratto l'encefalite letargica, malattia nervosa che la ridusse via via in uno stato di progressiva, ineluttabile demenza. L'intera famiglia si strinse attorno a lei, dedicandole in casa ogni cura possibile, finché non si spense dopo oltre vent'anni d'infermità: in quegli stessi anni, per accudire la figlia sfortunata e la sua famiglia, si era trasferita da Fi-

¹² Cfr. ora P. GUARNIERI, *Giuseppe Mya*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, LXXVII, Roma 2012, pp. 645-647.

¹³ Per lo sviluppo della disciplina nell'Ateneo genovese, cui lo stesso Pacchioni diede un importante contributo, cfr. ora il quadro storico delineato da I. e F. FARNETANI, *I 135 anni dell'insegnamento pediatrico a Genova*, in «Pediatria preventiva & sociale», VII/4 (2012), pp. 15-24.

¹⁴ Sulla sua figura di filologo, pedagogo ed educatore popolare, interventista della più bell'acqua, v. G. POLLONE, *Ermenegildo Pistelli*, in *Dizionario Bompiani degli autori di tutti i tempi e di tutte le letterature*, V, Milano 2006³, p. 3479, e P. VANNUCCI, *Pascoli e gli scolopi*, Roma 1950, pp. 137-243: proprio grazie alla quotidiana consuetudine col suo maestro, è lecito credere, Pistelli avrà introdotto il giovane Dante in casa Vitelli.

¹⁵ D. PACCHIONI, *Riflettendo sopra la vita e sopra la psiche. Tentativo di una concezione fisico-metafisica unitaria della Natura ed ipotesi sul funzionamento e sviluppo della psiche umana*, Genova 1953 (Collana di monografie dell'Archivio "E. Maragliano", 8).

renze la nonna materna, Marianna Tappari (Saluzzo, 5 settembre 1856 - Genova, 29 novembre 1934), mentre il nonno Girolamo, che viveva presso la famiglia della figlia Maria, moglie del paleografo Luigi Schiaparelli (1871-1934)¹⁶, si occupava di loro dalla lontana Firenze, dove per la maggior parte dell'anno lo impegnavano ancora lo studio e la ricerca.

Girolamo Vitelli

Girolamo Vitelli (Santa Croce del Sannio, 27 luglio 1849 - Spotorno, 2 settembre 1935) era infatti il più famoso grecista italiano della sua generazione. All'epoca della malattia della figlia Teresa aveva già abbandonato da sei anni la cattedra di Letteratura greca dell'Istituto di studi superiori di Firenze per dedicarsi con maggior agio alla disciplina di cui, agl'inizi del secolo, era stato il pioniere scientifico in Italia, la papirologia¹⁷. La sua formazione classica, coltivata negli anni giovanili tra Napoli, Pisa e Lipsia, lo portò al primo incarico, come professore di greco e latino, al Liceo di Catania nel 1873, quando conobbe la giovane Marianna. Tornato in Toscana, l'anno successivo, come assistente all'Istituto di Firenze, vi concluse volontariamente la sua carriera accademica nel 1915, dopo trentatré anni di ordinariato, chiamando a succedergli un brillante filologo, pure formatosi in Germania, che però non era stato un suo allievo diretto, Giorgio Pasquali

¹⁶ Su questo ramo della famiglia originario di Cerrione, i cui nomi ricorrono abbondantemente tra le carte conservate da Marilli, v. ora R. QUAGLIA, *I soggiorni biellesi di Girolamo Vitelli*, in « Rivista biellese », 13/2 (2009), pp. 39-45.

¹⁷ Il suo nome, a differenza di quello del genero, è ancora ben presente e vivo nella memoria storica della comunità scientifica di riferimento: la bibliografia sulla sua figura di studioso e di uomo si arricchisce, quasi ogni anno, di nuovi contributi ancora oggi, e a lui è intitolato l'Istituto papirologico, fondato e promosso su suo stesso impulso, oggi annesso all'Università degli Studi di Firenze, presso il quale si conserva una ricchissima biblioteca il cui nucleo più antico è costituito proprio dalla biblioteca personale di Vitelli. Per un primo orientamento storiografico, oltre a tutti gli articoli e gli opuscoli inerenti conservati da Marilli (cfr. CPV, 9 e 12: in particolare *In memoria di Girolamo Vitelli*, Firenze 1936, che comprende una *Bibliografia degli scritti*, a cura di T. LODI, v. anche *In memoria di Girolamo Vitelli nel centenario della nascita (Santa Croce del Sannio 1849)*, Firenze [1954?]; *Lo studio dell'antichità classica nell'Ottocento*, a cura di P. TREVES, Milano-Napoli 1962 (in particolare pp. 1113-1149); L. CERASI, *Gli Ateniesi d'Italia. Associazioni di cultura a Firenze nel primo Novecento*, Milano 2000; L. CANFORA, *Il papiro di Dongo*, Milano 2005; *100 anni di istituzioni fiorentine per la papirologia: 1908. Società Italiana per la ricerca dei papiri - 1928. Istituto papirologico « Girolamo Vitelli »*. Atti del convegno internazionale di studi: Firenze, 12-13 giugno 2008, a cura di G. BASTIANINI e A. CASANOVA, Firenze 2009.

(1885-1952)¹⁸. Aveva già ricoperto importanti funzioni ministeriali, prima come ispettore scolastico¹⁹, poi come membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione (1889-1891) e della Giunta corrispondente (1896-1900), infine come commissario per il riordinamento degli studi secondari (1905-1906), quando nel 1920 gli fu conferito il più alto riconoscimento, la nomina a senatore, auspice Benedetto Croce: dagli scranni del Senato, con la caparbieta sannita di cui andava fiero, continuò a difendere la cultura classica, sottolineandone sempre l'importanza formativa e la buona tradizione italiana anche al di fuori della scuola e dell'accademia, concludendo idealmente quell'esperienza 'militante' avviata nel 1893, con la fondazione della rivista « Studi italiani di filologia classica », e proseguita nel 1897, con la costituzione della Società italiana per la diffusione e l'incoraggiamento degli Studi classici e la curatela del suo peculiare bollettino « Atene e Roma »²⁰. La morte lo coglierà anziano, dopo una breve convalescenza che lo aveva distratto temporaneamente dallo studio, proprio nella casa di villeggiatura del genere Pacchioni, assistito amorevolmente dai familiari e dall'allieva prediletta di tutta la sua vita, Medea Norsa (1877-1952)²¹.

¹⁸ Pure la sua figura suscita ancora oggi l'interesse degli studiosi, complice certo la sua tragica scomparsa, provocata da un banale incidente stradale, a neanche settant'anni: ricordo in questo senso gli auguri, purtroppo disattesi, che gli rivolgeva nel secondo dopoguerra F. DELLA CORTE, *Giorgio Pasquali*, in « Giornale italiano di filologia », I (1948), pp. 150-158. Per l'importanza del suo contributo agli studi filologici, v. ancora, ad esempio, le premesse di S. TAMPANARO a *Rapsodia sul Classico. Contributi all'Enciclopedia italiana di Giorgio Pasquali*, a cura di F. BORNMANN, G. PASCUCCI e S. TAMPANARO, Roma 1986, pp. 1-28, e di D. PIERACCIONI a G. PASQUALI, *Storia della tradizione e critica del testo*, Firenze 1988, pp. I-VI. Recentissimamente è ritornato sugli scaffali delle librerie il suo ultimo libro, pubblicato postumo nel 1953 e da ascrivere all'altro grande filone della produzione pasqualiana, la riflessione storica sull'attualità con le sue celebri 'stravaganze': G. PASQUALI, *Storia dello spirito tedesco nelle memorie d'un contemporaneo*, a cura di M. ROMANI MISTRETTA, con uno scritto di E. FRAENKEL, Milano 2013.

¹⁹ Nello svolgimento di queste funzioni Vitelli fu inviato al Liceo di Massa, nel maggio del 1886, dove apprezzò particolarmente la solida preparazione di un giovane professore, Giovanni Pascoli: sull'episodio e sulla successiva amicizia tra le due personalità, oltre a P. VANNUCCI, *Pascoli e gli scolopi* cit., v. soprattutto M. PASCOLI, *Lungo la vita di Giovanni Pascoli*, memorie curate e integrate da A. VICINELLI, Milano 1961, pp. 244-245.

²⁰ Queste due riviste, pur con alterne vicende editoriali, continuano a pubblicarsi ancora oggi, come pure appaiono particolarmente vivaci le iniziative promosse dalla Società, sotto l'attuale nome di Associazione italiana di Cultura classica, per cui v. i materiali informativi disponibili all'indirizzo <http://www.aicc-nazionale.it/> [20 settembre 2013].

²¹ Sulla sua figura cresciuta all'ombra del maestro, oltre al recente ritratto che ne ha fatto

I papiri 'scolastici' e le carte familiari

La figura del nonno, che si dimostrò sempre presente e partecipe delle condizioni della famiglia, non ostanti gl'impegni a Firenze e a Roma che non gli permettevano di essere più spesso a Genova²², ebbe una grande importanza per la formazione culturale della nipote. Anche Marilli, come molte delle persone ch'ebbero modo di frequentarlo²³, provò per Vitelli e per il suo lavoro un'incondizionata ammirazione, come testimonia la smania, sopraggiunta in tarda età, di raccogliere presso cugini e nipoti che derivassero da quei rami²⁴ articoli e notizie su di lui, sui suoi studi e sulla sua straordinaria attività di papirologo; ebbe inoltre sporadici contatti con l'Istituto papirologico che a Firenze porta il suo nome, omaggiandone il direttore Manfredo Manfredi di un ritratto del nonno, di cui conservò una copia fotografica tra i suoi cimeli²⁵.

R. PINTAUDI, *Medea Norsa*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, LXXVIII, Roma 2013, pp. 755-758, v. anche il fitto carteggio pubblicato in *Cinquant'anni di papirologia in Italia. Carteggi Breccia-Compareschi-Norsa-Vitelli*, a cura di D. MORELLI e R. PINTAUDI, con una premessa di M. GIGANTE, Napoli 1983 [ma 1984], e L. CANFORA, *Il papiro di Dongo* cit.

²² Tutti questi caratteri familiari, com'è comprensibile, sono ampiamente testimoniati dal particolare tenore della corrispondenza conservata, perlopiù composta di brevi comunicazioni assimilabili, per frequenza ed argomento, alle telefonate che si scambiano ogni giorno i componenti di una famiglia qualsiasi: cfr. CPV, 1-2 e 4. Una scelta di lettere inviate da Vitelli ai parenti di Genova, a cura di chi scrive, è in corso di stampa per la rivista « *Analecta papyrologica* » (2013).

²³ Proverbialmente devoti e riconoscenti sono i toni con cui allievi ed ammiratori lo hanno unanimemente ricordato, per cui cfr. a campione E. PISTELLI, *Girolamo Vitelli*, in *Eroi, uomini e ragazzi*, con prefazione di B. MUSSOLINI, Firenze 1927, pp. 217-225; U. OJETTI, *Onoranze a Vitelli*, in ID., *Cose viste*, Firenze 1960³ [Milano 1931¹], pp. 1029-1035; ancora, le testimonianze di G. PASQUALI e M. NORSA, ristampate in *In memoria di Girolamo Vitelli* cit., pp. 5-49, e di N. TERZAGHI, in *In memoria di Girolamo Vitelli nel centenario* cit., pp. 9-19.

²⁴ Girolamo e Marianna Vitelli ebbero in tutto sei figli, e soltanto da tre di questi dei successivi nipoti: oltre appunto a Teresa (con Marilli) e Maria (con i gemelli Paolo ed Anna Schiaparelli, che poi sposò il pittore fiorentino Guglielmo Ghini), anche il figlio Serafino, sposato con Edy Albuizio, diede loro ben tre nipoti, Girolamo jr., Eugenio ed Italo, i cui nomi ricorrono nel carteggio sotto i tre vezzeggiativi di Bibino, Pispì ed Etti. In particolare, Marilli riprenderà i contatti epistolari, a distanza di decenni, proprio con Bibino, nel frattempo stabilitosi con la famiglia negli Stati Uniti d'America: cfr. CPV, 4.

²⁵ Cfr. CPV, 4 e 12: ritratto particolarmente felice, disegnato proprio dal Ghini, è stato recentemente riprodotto da R. PINTAUDI, *Grenfell-Hunt e la papirologia in Italia*, in « *Quaderni di storia* », 75 (2012), p. 280.

Proprio questa copia fotografica, inoltre, ben incorniciata sotto vetro, è intimamente connessa con i pezzi più antichi conservati in questa raccolta di carte familiari: tre frammenti di papiro risalenti con buona probabilità al III secolo d.C., o al più tardi al successivo. Sul fondo di questo quadretto è infatti incollata, riprodotta a sua volta in fotocopia, una lettera del 12 gennaio 1931 con cui Vitelli si complimenta con la nipotina per i bei successi scolastici. Marilli, a distanza di molti anni, appose su quella fotocopia una precisa annotazione:

«Nel '31 a scuola fecero fare a ciascuno della V^a ginnasio una “conferenza”. Io scelsi gli Egizi e la mandai al nonno per ringraziarlo dei papiri che in precedenza mi aveva regalato. Alcuni papiri li mostrai alla mia “conferenza”!!! »²⁶

Grazie a quest'ammissione si può ben sperare che i tre frammenti superstiti, ritrovati confusi tra i ritagli di giornale e le fotografie, siano 'tutti' i papiri che il nonno avesse regalato alla nipote studiosa, al più tardi nel 1930. Questo atteggiamento spontaneo e disinvolto nei confronti dei papiri, che certo mette a dura prova la sensibilità del conservatore contemporaneo, non deve però stupire in un'epoca in cui lo studio dei documenti, anche di questo tipo così fragile, non si affrontava volentieri sulle fotografie dei manoscritti, tanto più nel caso di un uomo che avesse, come l'ebbe Vitelli, una vera e propria consuetudine con questo genere di reperti: i tre frammenti in questione, in effetti, potrebbero esserle stati regalati non soltanto per l'evidente interesse di Marilli per gli studi del nonno, ma anche perché restituiscono due distinti tipi di testo estremamente comuni e nient'affatto speciali, tra tutti quelli che sia possibile recuperare in Egitto, quali una lista di conti vari ed un frammento di codice dell'Iliade²⁷.

La figura del padre, invece, impegnato com'era nelle sue attività di pediatra e, soprattutto, nelle dolorose premure rivolte alla madre inferma, costituì per Marilli un esempio diverso, ma non meno significativo, legato all'idea di servizio nei confronti degli altri. Questo esemplare atteggiamento

²⁶ Per le circostanze legate a questo ritratto, e al conseguente recupero dei papiri, cfr. ancora la nota *Venti secoli di storia* cit.

²⁷ Cfr. CPV, 19 e 20. Pucci Rocca, madre di Capinetta Nordio, ricorda ancora Vitelli e Medea Norsa intenti a studiare papiri, portati appositamente da Firenze assieme ai libri e le carte di studio, durante le villeggiature di Spotorno in casa dei Pacchioni: su simili casi di *consuetudo papyrologica* tra gli allievi di Vitelli, cfr. soprattutto L. CANFORA, *Il papiro di Dongo* cit.

professionale, confermato puntualmente non solo dalla viva voce delle amiche, ma anche dalle stesse carte di lavoro di Pacchioni²⁸ e dai suoi ricordi del fronte della prima Guerra mondiale, fu la più cara memoria che Marilli conservò del padre, accanto ai ricordi comuni della guerra successiva e alle sue proprie note di diario compilate a Torriglia, dove la famiglia si era ritrovata a sfollare tra il giugno del 1944 e il giugno del 1945²⁹. In seguito, negli anni del dopoguerra, ormai anziano e vedovo, con una figlia sola che adorava, ma per la quale non intravedeva un futuro solido, Pacchioni giocò un ruolo importante nella vita della figlia, come abbiamo visto, quando decise di affidarla alla famiglia dei Nordio.

Marilli, dal canto suo, si sentiva una persona di genio e di spiccata sensibilità artistica: pur senza mai impegnarsi in tali attività a livello professionale, ancora in tarda età si diletta nella pittura, soprattutto ad acquerello, ma non disdegnava il disegno tecnico, progettando mobili e suppellettili di cui seguiva personalmente la realizzazione, grazie all'aiuto di alcuni amici artigiani³⁰. Di questa produzione artistica e tecnica, come pure delle vere e

²⁸ Cfr. CPV, 13-15: in queste unità si comprendono, tra l'altro, appunti vari per le lezioni, estratti postillati, informazioni bibliografiche; dense memorie giudiziarie, riprodotte a stampa in fascicoli, inerenti alla causa disciplinare contro un collega pediatra; precise disposizioni circa la distruzione delle schede cliniche dei suoi piccoli pazienti dopo la sua morte; attestati di stima e ricordi fotografici di questi ultimi, presi al naturale o in posa, inviati a mo' di *ex-voto* per le cure ricevute e la guarigione tanto desiderata. Tra i ricordi fotografici si rinvennero un autografo su ritratto di Gabriele d'Annunzio, inviato in omaggio al pediatra quale «ricordo del Comandante», più gli attestati di riconoscenza di due illustri genitori di passaggio a Genova, Guglielmo Marconi ed Austen Chamberlain.

²⁹ Cfr. CPV, 5-6: in queste unità si comprendono, oltre alle note di Marilli sopra citate, appuntate su quaderni di fortuna, diverse cartoline spedite a Pacchioni da allievi e colleghi, quasi tutte dal fronte, più alcune ricevute per l'equipaggiamento militare (1915-1918), nonché permessi di circolazione spiccati dalle autorità nazifasciste, lasciassero emessi delle autorità partigiane di Torriglia, un volantino dattiloscritto inneggiante alla Libertà riconquistata (1943-1945). L'esperienza di Pacchioni durante la prima Guerra mondiale, quando si arruolò medico volontario, oltre che dalle lettere dal fronte inviate alla famiglia (cfr. CPV, 3), è ricordata con particolare simpatia in un bozzetto di cui Marilli era venuta a conoscenza (cfr. CPV, 10): G. PIASTRA, *Un Maestro*, in ID. *La vetrina delle notorietà*, Genova 1930, pp. 65-68.

³⁰ Cfr. CPV, 16-18: in queste unità si conservano ancora, tra l'altro, alcuni pastelli risalenti al 1934 più dieci acquerelli, tutti a tema di paesaggio, siglati e datati *ab origine* tra la primavera e l'autunno del 1988; una raccolta di schizzi su velina e di 'ispirazioni' per il disegno, quali ritagli di fumetti, illustrazioni su carta intestata, biglietti per ricorrenze, cartoline illustrate *et similia*; infine, due brevetti per complementi d'arredo, coi relativi allegati illustrativi e documentari.

proprie attività di lavoro, emerge molto poco dalle carte superstiti: dalla viva testimonianza delle sue amiche, tuttavia, si apprende che una grossa parte di queste opere dev'essere andata dispersa o addirittura distrutta, verosimilmente dalla stessa Marilli, nei suoi ultimi anni di vita. Anche la presenza di note apposte sulla documentazione, talvolta particolarmente significative, come abbiamo visto nel caso dei papiri, suggerisce e conferma il riordino cui la stessa Pacchioni può aver sottoposto le sue carte in anni recenti.

Il carteggio che la riguarda, viceversa, può restituircene una figura più precisa, almeno per gli anni giovanili e per i suoi ultimi anni, e si connota come una tipica raccolta contemporanea di lettere, perlopiù tra parenti od amici, con sporadiche notizie di carattere storico sullo sfondo. In questo senso, al contrario, gli appunti di diario che Marilli tenne, durante lo sfollamento a Torriglia in tempo di guerra, rispecchiano fedelmente la natura aneddotica e personale propria di simili testimonianze 'popolari' dell'ultimo secolo.

Nota archivistica

Le carte che qui si presentano sono state rinvenute in uno stato di disordine, tuttavia soltanto apparente, dovuto le operazioni di sgombero dell'abitazione della defunta: chi stava procedendo a tali operazioni, infatti, ha avuto cura di lasciare le carte sul pavimento del salotto, suddivise in mucchi in corrispondenza dei mobili nei quali erano custodite. Grazie a questa disposizione peculiare è stato possibile individuare un ordinamento per materia d'interesse e, in subordine, per tipologia dei materiali dato alle carte dalla Pacchioni stessa. Tale ordinamento, dopo minimi interventi di riordino, è stato perciò rispettato: in particolare, è stato preservato il condizionamento di tutta la documentazione che presentasse un'intitolazione originale, riportata nelle schede tra virgolette a caporale («»), mentre per la restante si è proceduto ad una semplice fascicolazione. I papiri, proprio per la loro particolare fragilità, hanno invece subito il ricondizionamento più invasivo e si ritrovano ora composti sotto vetro, secondo l'uso papirologico, dopo minimi interventi di restauro.

I libri, gli estratti e i ritagli-stampa, pure ricondizionati in fascicoli, sono indicati con i dati editoriali individuabili sui pezzi, od eventualmente ricostruibili a partire da questi ultimi, e si presentano in ordine alfabetico per il primo dato noto, sia esso l'autore oppure il titolo; le pubblicazioni contraddistinte da un asterisco (*) devono intendersi fotoriprodotte. Nella stessa abitazione della Pacchioni, in corrispondenza dell'ingresso, era conservata anche una piccola biblioteca domestica che durante lo sgombero era stata consegnata ad una cooperativa per la rivendita presso la libreria sociale da questa gestita: pertanto, su suggerimento dell'erede, chi scrive ha potuto recuperarvi, in un secondo momento, altri due libri riguardanti Dante Pacchioni e Girolamo Vitelli che si è pensato d'includere, senza forzatura, in questa collezione.

In calce all'inventario si presenta l'indice dei mittenti e dei destinatari della corrispondenza rintracciabile in ciascuna unità: di alcuni di questi non è stato possibile individuare il nome, o il cognome, o addirittura l'esatta identificazione per l'assenza della firma. Le lettere ascritte a ciascun corrispondente si presentano in ordine cronologico; per ciascuna lettera s'indica la data cronica, il numero di unità archivistica in cui si conserva e il numero di posizione all'interno della stessa.

Mappa dell'archivio

CARTE DI FAMIGLIA	1868 - 2009	1-12
CARTE DI LAVORO DI DANTE PACCHIONI	1896 - 1953	13-15
OPERE D'INGEGNO DI MARILLI PACCHIONI	ca. 1930 - 1992	16-18
I PAPIRI GRECI 'SCOLASTICI'	III d.C.	19-20
CARTE AGGREGATE DI CASA ALBINI	1849 - 1850	21

Le carte Pacchioni-Vitelli

L'archivio è stato suddiviso in cinque sezioni comprendenti ventuno unità, di cui solo quattro effettivamente condizionate *ab origine*, come testimoniato dalle intitolazioni originali riportate tra virgolette. All'interno di ogni sezione, pur a scapito della cronologia relativa, si è preferito disporre la documentazione in modo da evidenziare la presenza delle più importanti personalità che emergono dalla carte e, in subordine, secondo la tipologia dei materiali, distinguendo le lettere e i ricordi di ambito familiare dalle carte di lavoro di Dante e Marilli Pacchioni.

CARTE DI FAMIGLIA

1868 - 2009

La prima sezione si articola in tredici unità, di cui solo tre già condizionate da Marilli Pacchioni, composte da tutti i ricordi di famiglia da lei conservati: corrispondenza, ritagli-stampa, memorie e fotografie.

1

1923 aprile 16 - 1932 agosto 2

«Dal nonno Vitelli alla Nonna».

L'unità, oltre alla corrispondenza tra Girolamo Vitelli e Marianna Tàppari, comprende anche quella con altri parenti, tra cui figli e nipoti.

Fascicolo di 87 docc., tra lettere e cartoline.

2

1914 luglio 5 - 1935 luglio 10

«Dal nonno Vitelli a Dante, a Teresa, a Marilli. Dal 1914 al 1934».

L'unità, oltre alla corrispondenza di Girolamo Vitelli ai Pacchioni, comprende corrispondenza tra altre persone collegate al contesto familiare.

Fascicolo di 70 docc., tra lettere e cartoline.

3

1900 aprile 11- 1953 luglio 16

Corrispondenza di famiglia.

L'unità comprende la corrispondenza di ambito familiare non condizionata nelle unità originali (v. nn. 1-2 e 5).

Fascicolo di 79 docc., tra lettere e cartoline.

4

1921 novembre 12 - 1995 maggio 8

Lettere ricevute ed inviate da Marilli Pacchioni.

Fascicolo di 52 docc., tra originali e minute.

5

1915 maggio 7 - 1945 giugno 19

« 1^a Guerra mondiale / 2^a Guerra mondiale ».

« Ricordi delle 2 Guerre ».

L'unità comprende documenti riconducibili alle esperienze belliche di Dante e Marilli Pacchioni; contiene un libretto di viaggio rilasciato dalle autorità germaniche e poca corrispondenza.

Fascicolo di cc. 56 complessive.

6

1944 giugno 4 - 1945 giugno 11

Memorie di guerra raccolte da Marilli Pacchioni.

Oltre agli appunti si conservano un volantino dattiloscritto e due lasciapassare rilasciati dal Servizio-informazioni partigiano di Torriglia.

Fascicolo di cc. 94, comprese le bianche.

7

1929 luglio 26 - 1984 novembre 16

Ritagli-stampa relativi a Girolamo Vitelli.

G.A. ANDRIULLI, *Gli ottant'anni d'un maestro*, « Il Messaggero », 28 lug. 1929, p. 3; V. BARTOLETTI, *Un libro inedito di Girolamo Vitelli*, « La Nazione », 11 gen. 1963, p. 5; G. BEGLIOMINI, *Girolamo Vitelli compie gli ottanta anni di età*, lug. 1929; G.A. BORGESE, *Girolamo Vitelli*, « Corriere della Sera », 26 lug. 1929; Q. CATAUDELLA, *Non c'è dubbio, è Archibloco*, « Il Giornale », 7 set. 1974; *La commemorazione di Girolamo Vitelli*, « il Progresso italo-

americano », 10 lug. 1950, p. 35; C. CORDIÉ, *La Firenze del Vitelli*, « il Resto del Carlino », 11 feb. 1967; P. DE FRANCISCI, *Filologia classica e romantica*, 1962; *Un filologo scomparso. Gerolamo Vitelli*, « Corriere della Sera », set. 1935; *Frammenti di antichi testi che tornano alla luce* [le *Institutiones* di Gaio], 1933; G. MICHELLI, *Nel palazzo dei papiri. Una nuova stagione di studi e di scoperte all'Istituto "Vitelli"*, « La Nazione », p. 9^o; *La morte del Senatore Gerolamo Vitelli*, « Il Lavoro », 3 set. 1935, p. 7; *La morte del senatore Vitelli. Un grande amico di Trieste*, « Il Piccolo di Trieste », 4 set. 1935, p. III; necrologio della famiglia per Girolamo Vitelli, 4 set. 1935; *Ottantesimo compleanno*, lug. 1929; *L'80° compleanno di Girolamo Vitelli*: lettera di G. VITELLI al direttore, « Corriere della Sera », 4 ago. 1929; *Papirologi di tutto il mondo si radunano a convegno a Firenze*, seguito da *Il IV congresso*, apr. 1935, p. 3; L.M. PERSONÈ, *Con Vitelli e Comparetti*, « la Nazione », 16 nov. 1984, p. 3^o; D. PIERACCIONI, *Riscoprirono la grande Grecia. Breccia, Comparetti, Medea Norsa, Vitelli: 50 anni di papirologia*, « la Nazione », 29 lug. 1984, p. 3^o; D. PIERACCIONI, *La scuola del Vitelli**; *Il IV Congresso internazionale di Papirologia solennemente inaugurato da S.E. Tumidei in Palazzo Vecchio*, « Il Nuovo Giornale », 29 apr. 1935, p. 2; G. VITELLI, *"L'esilio" di Favorino di Arles in un papiro greco della Biblioteca Vaticana*, « Il Marzocco », 26 apr. 1931, p. 1 (sul num. intero).

Fascicolo di 22 docc., tra numeri interi e ritagli-stampa, originali e fotoriprodotti.

8

1911 marzo 16 - 1953 novembre 17

Ritagli-stampa relativi a Dante Pacchioni e Teresa Vitelli.

Alla clinica pediatrica medica, « La Nazione », 16/17 mar. 1911, p. 4; annuncio delle nozze Pacchioni-Vitelli, « La Nazione », 4 lug. 1912, p. 4; *La bontà di Maria di Piemonte. L'interessamento della Principessa per un orfano di guerra malato*, set. 1938; C. C., *Col grande medico è morto un uomo generoso e gentile. L'eredità spirituale di Dante Pacchioni*, « Il Nuovo Cittadino », 31 lug. 1953, p. 3; *Conferenza Pacchioni alle Letture Scientifiche*, « Il Secolo XIX », 17 mar. 1915, p. 5 (sul num. intero); *Dante Pacchioni*, « Genova medica », ago. 1953, p. 1; *È deceduto ieri il prof. Dante Pacchioni*, « L'Unità », 25 lug. 1953; L. MAGGIORE, *Il germe di tutto il mondo in un "neutrone cosmico". L'ultimo volume di un grande maestro: Dante Pacchioni*, « Il Secolo XIX », 29 lug. 1953, p. 3 (in 3 copie); necrologio, commemorazioni e ringraziamenti della famiglia per Dante Pacchioni, « Il Secolo XIX » (busta di 14 ritagli, compresi i duplicati) e « Corriere della Sera », lug.-ago. 1953 (busta di 7 ritagli, compresi i duplicati); necrologio della famiglia per Teresa Pacchioni-Vitelli, gen. 1943; *Il nuovo anno accademico inaugurato all'Università. Discorso del rettore magnifico e prolusione del professor Scortecchi etc.*, « Il Secolo XIX », 17 nov. 1953, p. 4; N. NUTRIZIO, *Trenta miliardi di dote per la sua bambina morta. Il più grande benefattore italiano* [Gerolamo Gaslini], « Settimana INCOM », 27 gen. 1951, p. 16; *Le onoranze al prof. Pacchioni che lascia l'insegnamento*, « Il Secolo XIX », 21 dic. 1942, p. 2; *La Principessa di Piemonte a Genova*, « Il Secolo XIX », 27 set. 1938; *la Principessa di Piemonte in visita al "Gaslini"*, « Secolo illustrato », set. 1938, p. 3; *Il prof. Pacchioni resta all'Università di Genova*, « Il Secolo XIX », 26 gen. 1914, p. 5; E. SANTACROCE, *Dante Pacchioni*, « Fronte sanitario », 14 lug. 1953; ID., *È morto Dante Pacchioni*, « Fronte sanitario », 10 ago. 1953; *Un concorso universitario*, « Corriere della Sera », 19 giu. 1912, p. 2; *Università Popolare Genovese. La conferenza del prof. Pacchioni sulla mortalità infantile in Italia*, « Il Lavoro », 20 dic. 1914, p. 5.

Fascicolo di 21 docc., tra numeri interi e ritagli-stampa, originali e fotoriprodotti.

Ritagli-stampa su parenti e personalità 'di famiglia'.

G. GUATTERI, *Guiglielmo Ghini pittore*, «La Scena», primi anni '30; *Luigi Schiaparelli solennemente commemorato dal Senatore Pietro Fedele*, «Il Nuovo Giornale», 18 feb. 1935, p. 2; M. [M. MAFFII], *Scomparsa la donna che leggeva i papiri. Si è spenta improvvisamente a Firenze Medea Norsa etc.*, «Il Secolo XIX», 13 ago. 1952, p. 3; L. PESCEI, *Un grande educatore. Ermenegildo Pistelli*, «Il Telegrafo», 15 nov. 1939, p. 3 (sul num. intero); *Il pittore G. Ghini alla Galleria Genova*, feb. 1935; M.A. SCHIAPARELLI, *Io alla carriera non ci rinuncio*, «Grazia», 4 apr. 1971, p. 5; L.A. SOTTILE D'ALFANO, *Una grande famiglia di Napoli* [i Caracciolo], «Roma», 12 apr. 1967, p. 3; *Un grave lutto della scienza italiana. La morte di Luigi Schiaparelli*, «Il Telegrafo», 27 gen. 1934, p. 4.

Fascicolo di 8 ritagli-stampa originali.

Libri e stampati su Girolamo Vitelli, Dante Pacchioni e Luigi Schiaparelli.

Programma per il Comitato per le onoranze a G. Vitelli, Firenze 1929; *Dante Pacchioni (1872-1953)*, «Il Lattante», 8/1953, p. 560 (sul num. intero, più 4 copie dattiloscritte in all.); *Onoranze a Luigi Schiaparelli*, estr. da «Buletino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo», 50/1935; *In memoria di Girolamo Vitelli*, Le Monnier, Firenze 1936 (accoglie in all. l'art. di G. PASQUALI, *Girolamo Vitelli*, in «La Nazione italiana», 26 lug. 1949, p. 3); A. CARACCILO DI TORCHIAROLO, *Artisti, patrioti e scienziati della famiglia Pacchioni*, estr. da «Rivista del Collegio araldico», giu. 1933; E. CECCHI, *Et in Arcadia ego*, Hoepli, Milano 1936, pp. 143-157: *Appendice. Un quaderno di scuola**; C. COCCHI, *Dante Pacchioni*, «Rivista di Clinica pediatrica», 52/1953, p. 139 (sul num. intero); W. FERRARI, *Un carne latino del Pascoli: ad H. Vitelli*, estr. da «Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa», 8/1939; M. GIGANTE, *Requiem per Camillo Vitelli*, S. Croce del Sannio 1997²; G. GUASSARDO, *Dante Pacchioni*, estr. da «Minerva pediatrica», 15 ago. 1953; M. NORSA, *Ricordo di Girolamo Vitelli*, estr. da «Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa», 4/1935; M. NORSA e G. VITELLI, *Dai papiri greci della Società Italiana: 1. Frammento della "commedia antica" 2. Resoconto di una προεβεία di Alessandrini ad Augusto*, estr. da «Bulletin de la Société Royale d'Archéologie d'Alexandrie», 25/1930, suppl.; M. NORSA e G. VITELLI, *Sul papiro della βουλῆ di Alessandria*, estr. da «Bulletin de la Société Royale d'Archéologie d'Alexandrie», 27/1932; G. PASQUALI, *Il congresso papirologico di Firenze*, «Pan», 6/1935, pp. 290-293 (sul num. intero); G. PIASTRA, *La vetrina delle notorietà*, Apuania, Genova 1930, pp. 65-68: *Un Maestro* [Dante Pacchioni]³; G. SALVEMINI, *Una pagina di storia antica*, «Il Ponte», feb. 1950, p. 123⁴; L. VILLANI, *Un grande maestro* [Girolamo Vitelli], «La Rassegna Italiana», ago. 1929 (in bozze di stampa).

Pacco legato di 17 tra libri, opuscoli e stampati diversi, originali e fotocoprodotti.

Ritagli-stampa su argomenti diversi, in particolare su Genova e la Liguria.

L'alto testamento spirituale del Duca d'Aosta. Imponente sfilata di reduci e di popolani davanti alla spoglia dell'Invitto, «Corriere della Sera», 6 lug. 1931, p. 1; A. BORTOLAZZI, *Gli stessi progettisti temono per la degradazione del patrimonio naturalistico. Un'altra strada minaccia Portofino*, «Il Secolo XIX», 18 nov. 1970; B. BRAGONE, *Costa trasferisce la flotta a Napoli. Su 18 navi cancellato il nome di Genova*, seguito dal *Commento* di M. DEL VECCHIO, «Il Secolo XIX», 16 gen. 1971, p. 1; ID., *“Il soprannolo è un ricatto” dicono i sindacati portuali*, seguito da *Sparisce lentamente via Madre di Dio*, «Il Secolo XIX», 13 giu. 1973, p. 9; *Chi sono e quante navi hanno*, 22 giu. 1972; G. D., *Una cena “all'estero”. Quello che offre la città a chi desidera strani “menù”*, «Il Secolo XIX», 14 giu. 1969, p. 12; I. D'AMICO, *Gli stemmi nella storia della Repubblica di Genova. Simbolo dell'unità spirituale geografica ed etnica*, «Gazzetta del Lunedì», s.d., p. 3; *Domani vendita delle azioni Pilella*, 6 lug. s.a.; M. FAZIO, *La disastrosa inondazione del 9 ottobre scorso. Genova un mese dopo*, seguito da *Altri aiuti a Genova di “Specchio dei tempi”* di F. D., «La Stampa», 10 nov. 1970; fotografia di Porta Soprana sotto la neve, «Il Secolo XIX», 15 feb. 1969; inserto dedicato alle Colombiadi e al 31. Salone nautico, «La Repubblica», 11 ott. 1991, pp. 29-36; inserto fotografico in memoria del Duca degli Abruzzi, «Gazzetta del Popolo», 23 mar. 1933, s.p.; L. GARIBALDI, *Intervista a Federico Mario Boero. Rilancio di Genova turistica*, «Corriere mercantile», 6 giu. 1969, p. 8; *La legge per la Costituzione approvata con 172 voti contro 50. Il discorso dell'on. V.E. Orlando*, «Corriere del Popolo», 10 marzo 1946, p. 1; P. LINGUA, *La decisione di Costa ha provocato ansia a Genova, dispetto a Napoli*, seguito da *Luci e ombre* di P. OTTONE, «Il Secolo XIX», 17 gen. 1971, pp. 1-2; *Il ministro Matteotti spiega perché non ha ricevuto i genovesi*: lettera di M. MATTEOTTI al direttore, seguita da commento, «Il Secolo XIX», 22 lug. 1971, p. 2; B. MUSSOLINI, *Testimonianze straniere sulla guerra italiana. È l'Italia che ha evitato agli Alleati un quinto inverno in trincea*, «Corriere della Sera», 23 mag. 1933, pp. 1-2; *Non c'è stato marenoto. Rimane la speculazione*, seguito da *Sulla pelle dei lettori*, «Il Lavoro», 18 nov. 1972; V. NOTARNICOLA, *I motivi della “battaglia” fra amministrazioni e industriali. Nove raffinerie stringono Genova in un cerchio di petrolio*, «Corriere della Sera», 22 giu. 1972; P. OTTONE, *Le colpe dei notabili*, «Il Secolo XIX», 20 mar. 1970; *Il progetto della società inglese per via Madre di Dio. Atto di fiducia nell'avvenire di Genova*, «Il Secolo XIX», 17 gen. 1970, p. 5; redazionali sulla questione abissina, «Corriere della Sera», 5 set. 1935, pp. 1-3; C.M. RIETMANN, *Dopo 28 anni un passo verso la ricostruzione. Quando torneremo all'Opera?*, seguito da *Ciò che non si è mai fatto (e si può fare)*, «Il Secolo XIX», 13 feb. 1970, p. 3; ID., *Il ministro, desolato, non può ricevere*, seguito da commento, «Il Secolo XIX», 15 lug. 1971, p. 1; V. SIR., *Successo, nonostante l'impostazione poco razionale. “Serate a Tursi”: un'idea da riproporre, con ordine*, «Corriere mercantile», 8 ago. 1973; *I sospetti confermati dalle analisi di laboratorio. Le prove sul sequestro di Mirko conducono alla “mala” genovese*, «Il Secolo XIX», 10 giu. 1973, p. 16; *Stirrings in La Superba*, riportato dal «Time» del 24 mar. 1967, mar.-apr. 1967*; *Tagliate le gomme a decine di auto*, «Il Secolo XIX», 3 ott. 1971; *Una città che ignora i ragazzi*, «Il Secolo XIX», 31 ott. 1972; *Uno “sfogo” in più al traffico autostradale con l'apertura del casello in Valbisagno*, «Il Secolo XIX», 29 mag. 1970; A. V., *Iniziativa genovese per gli imprenditori. Presentata una nuova forma d'investimento immobiliare*, 9 feb. 1971.

Fascicolo di 31 ritagli-stampa, originali e fotocopie.

Fotografie e cimeli.

L'unità, oltre a ritratti fotografici di vari familiari e di altre personalità 'di famiglia' (Ermenegildo Pistelli, Lina Volonghi, alcuni membri della famiglia Nordio), comprende pagelle e diplomi, partecipazioni e biglietti, ed altri oggetti riconducibili a vari membri del nucleo familiare.

Fascicolo di 121 fotografie tra negativi e stampe, di cui alcune in più copie, 2 ritratti, 2 oggetti e 25 tra carte sciolte e stampati diversi.

CARTE DI LAVORO DI DANTE PACCHIONI

1896 - 1953

La seconda sezione si articola in tre unità relative all'impegno professionale del pediatra Dante Pacchioni: appunti, opuscoli e ritagli-stampa, attestati di riconoscimento dei piccoli pazienti e dei loro familiari.

13

1896 - 1952

Appunti di studio e carte di servizio.

L'unità, oltre ad appunti sparsi, biglietti, tessere di riconoscimento e volantini politici, comprende le seguenti unità con intitolazione originale: «1ª lezione» (1896-1944?); «Straneo» (1948-1952); «6.II.52 Pagine soppresse nell'ultimo rifacimento del copione Dicembre 1951 e Gennaio 1952 per paura di essere giudicato pazzo!! etc.» (queste ultime due si riferiscono al manoscritto dell'ultimo lavoro licenziato da Pacchioni, *Riflettendo sopra la vita e sopra la psiche*, Genova 1953); tre fascicoli di servizio, riprodotti a stampa, riguardanti la causa presentata al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione contro il prof. Giuseppe Caronia della R. Università di Roma (1927).

Fascicolo di cc. 171 complessive, compresi gli stampati diversi.

14

1909 - 1953

Estratti editoriali, libri e ritagli-stampa.

Rec. a R. BULGARELLI, *L'angiopneumografia*, Minerva Medica, Torino 1952, «Annales Nestlé», mar. 1953, pp. 61-62; stralcio di un art. di J. HELM su *Vaccinazione di massa con vaccino BCG*; sunto di St. J. LEITNER, O. WETTERWALD e W. BEUTL, *Il comportamento e la sensibilità*

alla tubercolina durante il trattamento streptomycinico della tubercolosi, «La medicina internazionale», 1/1951, pp. 42-43 e «Medical Journal Abstracts», ed. italiana, 1951; E. BENVENUTO, *Sull'etiopatogenesi dell'eritema nodoso*, estr. da «Policlinico infantile», 1936; C. CISI, *Brevi considerazioni sui rapporti dell'allergia con la streptomicio-terapia e con la vaccinazione antitubercolare*, estr. da «Archivio "E. Maragliano" di patologia e clinica», 2/1950, pp. 353-368; G. GALLI, *Su tre casi di eritema nodoso trattati con diidrostreptomicina tri-p-aminosalicilato*, in «Rassegna medica», giu. 1953, pp. 111-112; E. GIORGI, *Sulla frequenza della polmonite fibrinosa nella prima infanzia*, estr. dal volume di *Scritti medici in onore di R. Jemma* redatti da I. NASSO e E. SCHWARZ, Sormanni, Milano 1934, pp. 545-551; W. KROGMAN, *Le malattie dell'età preistorica*: «La voce dell'America», disp. 27, 1949; A. MAROTTA, *Profilassi dell'immaturità e profilassi antiluetica nelle "Case della madre e del bambino" della città di Napoli*, «La pratica pediatrica», 10/1940 (sul num. intero); [D. PACCHIONI?], *Norme principali per l'allevamento dei bambini*, Municipio di Genova. Ufficio d'Igiene (Stab. F.lli Pagano), Genova 1920; D. PACCHIONI, *Considerazioni critiche su i così detti disturbi della nutrizione*, estr. da «Rivista di clinica pediatrica», 11/1913; ID., *È o non è influenza*, estr. da «Pathologica», 245, 1 feb. 1919; ID., *Sulla patogenesi della corea del Sydenham*, estr. da «Rivista di clinica pediatrica», 1/1920; ID., *Sulla patogenesi delle emorragie da parto meningo-encefaliche dei neonati*, estr. da «Bollettino della Società Italiana di Pediatria», 1/1934; ID., *La tubercolosi polmonare nei bambini*, Garzanti, Milano 1946; *Polvere Baldacci composta secondo le indicazioni del prof. D. Pacchioni etc. per la preparazione della Miscela Alimentare B.*, suppl. ad «Omnia medica», 3/1928; G.L. SERA, *Nuove osservazioni ed induzioni sul cranio di Gibraltar*, estr. da «Archivio per l'antropologia e la etnologia», 3-4/1909; E.W. SINNOTT, *Verso un punto di vista integrativo della biologia e della psicologia*: «La voce dell'America», disp. 45-D, 1953; B. TUMMINELLO, *Le diverse forme di tubercolosi polmonare dell'infanzia*, estr. da «Rivista di patologia e clinica della tubercolosi», 8/1939.

Pacco legato di 20 tra libri ed opuscoli, perlopiù postillati, e ritagli-stampa originali.

15

ca. 1920 - 1953

Attestati di riconoscenza e di stima.

Fotografie, biglietti e lettere di ringraziamento dei piccoli pazienti e dei loro familiari.

Fascicolo di 24 docc.

La terza sezione si articola in tre unità archivistiche e si compone di testimonianze frammentarie delle attività creative di Marilli Pacchioni: brevetti di complementi d'arredo, disegni e appunti diversi.

16

1975-1980

Brevetti ed allegati.

Due brevetti, con relative illustrazioni e pratiche di deposito e di rinnovo, riguardanti rispettivamente una «Base per lampada da arredamento con veste decorabile a scelta» (n. 167.191 del 12 maggio 1979) e un'«Articolazione ad effetto autobloccante per parti ripiegabili di mobili e similari» (n. 167.351 del 19 ottobre 1979).

Fascicolo di 2 brevetti per modelli industriali, per complessive cc. 45.

17

ca. 1930 - 1992

Appunti di studio e carte di lavoro.

Schizzi e ritagli di fumetti e di illustrazioni varie; biglietti e cartoline illustrate; esercizi per lo studio dell'inglese, anche dattiloscritti; pratiche varie della compagnia Home Lines di Montréal; una copia del dattiloscritto *Alcune proposte per la valorizzazione turistica del Centro Storico*, a cura dell'Ente Manifestazioni genovesi e della Sezione Turismo della Camera di Commercio.

Fascicolo di cc. 70 tra ritagli e stampati illustrati, più una dispensa dattiloscritta di cc. 15.

18

1934 - 1988

Acquerelli e pastelli.

Fascicolo di 8 acquerelli, 3 disegni a pastello e 2 fotocopie.

I PAPIRI GRECI 'SCOLASTICI'

III d.C.

La quarta sezione comprende i tre frammenti di papiro conservati da Marilli Pacchioni, rinvenuti tra le carte e i ritagli-stampa riguardanti Girolamo Vitelli ed ora necessariamente ricondizionati, per cui si rinvia all'*Introduzione* (v. p. 256 e sgg.).

19

III d.C.

Frammenti di un documento contabile intestato ad un non meglio identificabile *Serênos*.

Due frammenti di papiro giustapposti, mm. 136x160, compresi tra due lastre di vetro.

20

III d.C.

Frammento di codice dell'*Iliade*, libro IX, vv. 328-335 e 363-370.

Un frammento di papiro, mm. 93x69, compreso tra due lastre di vetro.

CARTE AGGREGATE DI CASA ALBINI

1849 - 1850

L'ultima sezione comprende un'unica unità condizionata da Marilli Pacchioni. Si tratta di materiale relativo alla famiglia Albini, precedente proprietaria della casa di villeggiatura dei Pacchioni a Spotorno.

21

1849 aprile 16 - 1850 marzo 11

« Queste sono carte antiche di Casa Albini trovate nel cassetto segreto del tavolino piccolo con le colonnine nere che proviene dalla nostra casa di Spotorno comprata dagli Albini nel 928 o nel 929 *etc.* ».

Si tratta prevalentemente di documentazione contabile; contiene corrispondenza.

Fascicolo di cc. 12 complessive.

INDICE

<i>Francesca Mambrini</i> , Rileggendo il Liber iurium II. Il Monferrato e i suoi marchesi	pag. 5
<i>Valentina Ruzzin</i> , <i>La Bonna Parolla</i> . Il portolano sacro genovese	21
<i>Antoine-Marie Graziani</i> , Marc'Antonio Ceccaldi, uno storico umanista corso	» 61
<i>Roberto Moresco</i> , Gioan Maria Olgiati «ingegnere» in Corsica e a Capraia tra il 1539 e il 1554	» 75
<i>Ausilia Roccatagliata</i> , Per una biografia di Antonio Roccatagliata	» 119
<i>José Miguel Sánchez Peña</i> , La capilla de la nación genovesa en Cádiz	» 141
<i>Daniele Sanguineti</i> , Assetti corporativi tra obblighi e rivendicazioni: gli scultori in legno e i bancalari nella Repubblica di Genova	» 149
<i>Sarah Pagano</i> , La bottega del Maragliano per Portio e Bergeggi: spunti d'archivio	» 195
<i>Luisa Puccio Canepa</i> , Confraternite laicali a Chiavari. Dagli scopi religiosi e assistenziali alle committenze artistiche	» 205
Le Carte Pacchioni-Vitelli. Inventario, <i>a cura di Davide Debernardi</i>	» 247
Atti Sociali	» 273
Sommari e parole significative - Abstracts and key words	» 289



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Marta Calleri*
Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-04-8

ISSN - 2037-7134

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Tiziana - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo